

SS. FILIPPO E GIACOMO

O S. APOLLONIA.

Secondochè scrive Andrea Dandolo (*Chronicon col. 260. T. XII. Rer. Italic.*) e Francesco de Grazia (*Chronicon p. XII*) nell'anno MCV un incendio orribile abbruciò XXIII chiese colle adiacenti case, e frall'altre eranvi s. Lorenzo, san Severo, san Zaccaria, san Proculo, santa Scolastica, s. Basso ec. Non vedendosi fra queste nominata la chiesa de' SS. Filippo e Giacomo loro vicinissima giustamente conghiettura Flaminio Cornaro (*T. XII. p. 226*) che non fosse per anco fabbricata. Però il Martignelli (*Ritratto p. 118. ediz. 1684*) seguito dal *Forestiere Illuminato p. 116. ediz. 1740* dice che fu eretta negli anni 900. Comunque la cosa siasi da un diploma di Papa Innocenzo III si conosce che del 1199 questa chiesa sussisteva certamente, imperciocchè accogliendosi sotto la protezione della sede apostolica il monastero de' ss. Felice e Fortunato dell'isola di Ammiano co' beni da esso posseduti si nominano fra questi le *Chiese de' Santi Filippo e Giacomo e di santa Scolastica nella diocesi di Castello*. Per la distruzione cui a gran passi andava incontro l'isola di Ammiano, quei monaci, circa la fine del secolo XIV o il principio del XV si ritirarono nel da loro fabbricato cenobio de' ss. Filippo e Giacomo di Venezia, non abbandonando però al tutto quello dell'isola, e stettervi finchè per mananza di abitatori, nel 1472 furono ambidue i Monasteri uniti alla ducale basilica di s. Marco, essendosi assegnato questo di Venezia in abitazione al primicerio di s. Marco. In seguito, cioè negli anni 1579 in questo luogo fu stabilito il seminario Gregoriano per la educazione de' chericci addetti al servizio della basilica ducale; ma pochi anni appresso, cioè del 1591 essendosi trasportato il seminario a s. Nicolò di Castello, il luogo tornò a servire ad uso de' primicerii; e la chiesa era amministrata da un rettore eletto dal principe. Siccome poi da più remoti tempi era in questo tempo un sodalizio sotto il titolo di santa Apollonia vergine e martire, la quale aveva qui e altare e reliquie, e siccome poco di lungi eravi un Oratorio a lei sacro dall'arte de' lavoratori di lino (*Inscr. 14.*) così chiamavasi questa chiesa col doppio nome e de' ss. Filippo e Giacomo e di sant'Apollonia. Quali restauri abbiasi avuto la chiesa e il monastero non so, oltre a quello che del 1683 ci viene esibito dalla prima epigrafe; ciò non ostante amendue conservano tuttora delle tracce di antica fabbrica, e per questo conto è principalmente ammirabile il chiostro. Trovo bensì che nel 1726 si è rinnovato l'organo, il tabernacolo all'altar maggiore e costrutte le spalliere di noce che adornavan la chiesa, e si è riformato il lastricato e ripuliti i marmi. Pel decreto 18 giugno 1807 venne dichiarato che la chiesa *cessava d'essere in attività*; il perchè non molto dopo fu chiusa, e in questi ultimi anni mutata in parte